



INVITO AL CINEMA

27^a EDIZIONE

DUNKIRK è un film sull'orrore della guerra, impeccabile nella forma e memorabile nella capacità di emozionare lo spettatore. Piaccia o no, il film bellico ha ispirato i maggiori registi (Kubrick, Malick, Coppola, Eastwood, Tarantino, ecc.), generando un numero di capolavori che pochi altri generi possono vantare. Difficile che non ne fosse tentato l'inglese **Christopher Nolan**, cineasta prodigio di film originali e appassionanti, punto di congiunzione tra i kolossal della Hollywood classica e i moderni *blockbuster*. Dopo la regressività di "Memento" (2000), i livelli del sogno e le scatole cinesi di "Inception" (2010), i paradossi dello spazio/tempo e la teoria della relatività di "Interstellar" (2014), per fare il suo Film di guerra, Nolan ha scelto l'operazione *Dynamo*, avvenuta nella città portuale francese di Dunkerque tra il 20 maggio e il 4 giugno 1940: una colossale evacuazione che coinvolse 400mila soldati britannici, francesi, belgi e canadesi, tra il fuoco della Luftwaffe tedesca e i siluri degli U-Boot. Colpiti da terra, da cielo e da mare, i britannici organizzarono una rocambolesca operazione di ripiegamento. Il piano di evacuazione coinvolse anche le imbarcazioni civili, requisite per rimpatriare il contingente e continuare la guerra contro il Terzo Reich. L'impegno profuso dalle navi militari e dalle piccole barche assicurò una "vittoria dentro la disfatta", un esito capitale per l'avvenire e la promessa della futura liberazione del Continente.

Per ricostruire quel miracoloso avvenimento, l'autore sceglie tre terreni di battaglia e tre unità di tempo. C'è la **settimana** vissuta sulla spiaggia dai soldati, per lo più giovanissimi, che attendono soccorsi e cercano via di scampo a terra, tra cui il soldato Tommy (*Fionn Whitehead*) scampato ad un'imboscata. C'è la **giornata** vissuta da un padre di famiglia, Mr. Dawson (*Mark Rylance*), che decide di percorrere cinquanta miglia di mare per dare il suo contributo, recuperando i combattenti naufraghi. E c'è l'**ora** di un pilota di un caccia Spitfire, l'aviatore Farrier (*Tom Hardy*), che difende i soldati sorvolando la spiaggia e abbattendo i bombardieri tedeschi ...

Tre punti di vista che Nolan converge in un solo e medesimo presente: per il Regista, e i suoi compatrioti, **DUNKIRK** è un mito nazionale, sulle sue spiagge è stata scritta una pagina eroica della loro Storia. Quel salvataggio, senza il quale l'Inghilterra sarebbe stata invasa, fu una prova terribile e straordinaria, che si sarebbe prestata a un'epica della sconfitta e della resilienza di massa. È qui, però, che Nolan si distingue da tutti i suoi predecessori. Se ogni grande film di guerra contiene un punto di vista sulla Storia (magari pacifista, come "La sottile linea rossa"), lui decide invece di proiettare, fin dal primo minuto, lo spettatore nel caos della guerra: un'esperienza immersiva e totalizzante, un panico controllato coincidente con quello dei soldati in rotta, tra bombardamenti, naufragi, colpi di mitraglia e quant'altro. La ritirata di Dunkerque non fu una disfatta: i soldati salvati furono più di quanti si immaginasse e da quel momento le forze alleate ebbero modo di riorganizzarsi per provare a rovesciare le sorti del conflitto. Nolan è un regista *morale* e secondo coscienza agiscono da sempre i suoi personaggi. L'episodio di Dunkerque lo conferma: centinaia di cittadini inglesi si mobilitarono con le proprie barche per navigare in soccorso verso la spiaggia francese. Il Film trasmette l'idea di coesione di un popolo di fronte alla sconfitta imminente, con una forza che non permette mai di allentare l'attenzione. Eppure non c'è traccia di retorica, di gloria: non esiste la vittoria, ma solo il contenimento di una sconfitta. La guerra di **DUNKIRK** è fatta da gente senza nome che vuole solo scappare, portare a casa la pelle; è combattuta da gente che muore, da gente che sopravvive ma sente gravare su di sé un senso di disonore. Perché in guerra **sopravvivere** è tutto quello che puoi fare, sopravvivere come puoi, come sai, magari cercando di aiutare qualcuno che poi possa aiutare anche te. Allungando una mano, la stessa che ha allontanato la morte, per salvare una vita ...

DUNKIRK è uno dei probabili favoriti ai Premi Oscar di quest'anno che saranno consegnati Domenica 4 marzo 2018. **DUNKIRK** sarà proiettato **Lunedì 29 gennaio**, nell'ambito della 27^a edizione della Rassegna "Invito al cinema", presso il **Cinema Moderno Multisala di Anzio**, agli orari: **16,15 - 18,15 - 20,15**.
(a cura del cineclub "la dolce vita")